

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 14 AGOSTO 2022
X DOMENICA dopo PENTECOSTE



ASSUNZIONE DELLA VERGINE MARIA

(15 agosto)

*“Ce ne han dette tante, o Regina degli Apostoli.
Abbiamo perso il gusto dei discorsi.
Non abbiamo più altari se non i vostri.
Non sappiamo nient'altro
che una preghiera semplice”.*

(C. Peguy)

ASSUNZIONE DELLA VERGINE MARIA

Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore

(Lc 1, 39-56)

La festa di santa Maria assunta in cielo non ci parla semplicemente di una donna, per quanto grande, ma parla di tutta la Chiesa. Perché le verità che riguardano Maria sono l'alfabeto della nostra vita.

La festa di oggi afferma che la Chiesa porta in sé il futuro del mondo, anticipato dalla Vergine Maria. E perciò mostra a ciascuno di noi la via verso il futuro. Ed è un futuro buono. Lo dice con un'immagine solare il libro dell'Apocalisse, la prima lettura: «Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, coronata di stelle». È l'immagine del nostro futuro, umanità di luce pur attraverso la lotta, umanità che dischiude frutti buoni. Lo dice il cantico del Magnificat, con un Dio che innalza, solleva, riempie, abbatte e crea una terra nuova, un'architettura del mondo fatta di giustizia e di bontà. Anche Paolo parla di un futuro buono, nella seconda lettura, dove Cristo è il primo risorto di una immensa carovana che ci comprende tutti (cf. 1Cor 15, 20) e tutti riceveremo vita e l'ultimo nemico sarà annientato.

Come credenti, portiamo in noi la forza di questo futuro, come un seme di fuoco, come un seme di luce. Ognuno, come credente, porta in sé il futuro del mondo. E se molte cose nella nostra storia attuale sembrano contraddire la speranza, per noi, come per i profeti, la parola di Dio è più vera della sua realizzazione.

Noi amiamo le promesse di Dio più della loro attuazione, come faceva Abramo. Egli crede nella terra promessa anche se, quando muore, ha solamente acquistato tanta terra quanta basta a scavarvi una tomba; anche se, quando muore, della innumerevole discendenza promessa – «Avrai più figli che stelle in cielo» (cf. Gen 15, 5) – ha accanto a sé soltanto Isacco, il piccolo seme. Abramo crede alle promesse di Dio più che alla loro realizzazione.

La festa dell'Assunta ci aiuta ad acquisire fede, acquisire la bellezza del vivere, credere che è bello vivere, è bello amare, è bello sposarsi e avere figli, è bello essere frate o suora. È bello

perché il mondo va verso uno sbocco positivo e luminoso, verso un esito forte e grande, qui nel tempo e poi in una vita che non avrà più fine.

Santa Maria, la donna umile che veniva dalla periferia del mondo di allora, ha attraversato per prima il mondo di sempre, le frontiere del cielo. Come dice padre Turollo:

*Vieni e vai per gli spazi
a noi invalicabili,
anello d'oro del tempo e dell'eterno,
anello che rilega, collega, unisce il tempo e l'eterno, l'uno
nell'altro, senza soluzione di continuità.*

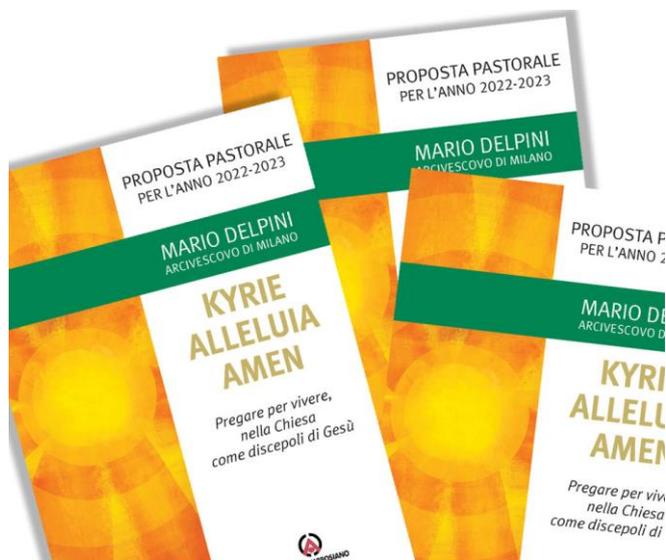
Lei ci insegna a vivere sulla terra con quella parte di cielo che la compone. La fede di Maria è la nostra, è ciò che tiene insieme il lavoro quotidiano e le cose eterne, le realtà penultime di una vita semplice e le realtà ultime, il non vedere e il non capire, e poi la luce improvvisa che rivela il senso: la morte come esperienza devastante e poi la speranza della risurrezione. Dobbiamo anche noi intrecciare queste due dimensioni: la semplicità fedele alla propria vocazione durante l'esistenza terrena e l'attesa di approdare a quel mare immenso di luce, dove saremo sempre con il Signore e con quanti abbiamo amato. Mantenere uniti in noi i due capi dell'esistenza: la perseveranza fedele giorno per giorno e la speranza tenace di un incontro che, come diceva il poeta francese Mallarmé, «non sarà inginocchiarsi al trono di un imperatore immortale, ma sarà baciare tremando la sorgente vergine dell'universo». Maria è colei che ha dato carne a Dio sulla terra, colei che è carne di donna in paradiso. Con il suo corpo è in cielo. E questo significa che ogni giornata di Maria, vissuta nel silenzio e nel lavoro, ogni ora trascorsa tra le attività della casa, nella pazienza fedele, tutte le gioie e le sofferenze, tutte le notti oscure della sua vita e la speranza indomita, tutto è entrato nell'eternità. Gesù l'ha detto con un'immagine fortissima: «Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (Mt 10, 30).

E così sarà anche per noi. «Io credo nella risurrezione della carne» diremo tra qualche istante. E se questo sembra così difficile, oggi, se per molti la vita eterna sembra essere per nulla attraente, sappiamo che nel destino di questo corpo è iscritto lo stesso destino dell'anima. Perché l'uomo è uno. E oggi è la

festa dell'unità dell'uomo, del destino glorioso del corpo uguale al destino glorioso dell'anima. Oggi ogni uomo, obbediente e fedele, canta all'intera salvezza in anima e corpo. Questo corpo, questa realtà così fragile e sublime, così cara, così sofferente, sacramento d'amore, strumento talvolta di violenza, questo corpo in cui sentiamo la densità della gioia, in cui soffriamo la profondità del dolore, diventerà, dopo l'ultimo viaggio, porta aperta alla comunione, divina tastiera per una melodia che nessuno ha ancora saputo trarre, diventerà trasparenza di cristallo, sacramento dell'incontro perfetto. Oggi la Chiesa intona il canto del valore del corpo. E se una vita vale poco, niente vale quanto una vita.

Un antico testo cristiano, la Lettera a Diogneto, consiglia al credente: «Ogni giorno fermati a contemplare il volto dei santi». Santi che ci incontrano, che incrociamo nella vita, santi che vivono forse nella nostra casa. Contempliamo oggi, però, il volto di santa Maria, certi che l'uomo diventa ciò che contempla, che ciascuno di noi diventa ciò che guarda con amore, ciascuno diventa ciò che ama.

Santa Maria, la donna vestita di sole, la donna generante vita, la donna mai arresa in lotta con il drago, la donna del più grande viaggio, fa scendere fino a noi, fino alle nostre case, una benedizione di speranza, consolante, su tutto ciò che rappresenta il nostro "male di vivere"; una benedizione sugli anni che passano, sulle tenerezze negate, sulle solitudini patite, sui figli che sbagliano, sul decadimento di questo nostro corpo, sulla corruzione della morte, sulla lotta contro il nostro piccolo o grande drago rosso, che ci insidia ma che non vincerà, perché la bellezza è più forte della violenza. L'Assunta è allora la festa della nostra comune migrazione verso la vita. Come abbiamo cantato nel salmo responsoriale, nella versione di padre Turollo: «*Ora lei viene dal re e la seguono / amiche vergini in danze di gioia*». Siamo noi, l'umanità intera, che avanza verso la reggia. Siamo umanità ferita, dolente, eppure incamminata; siamo umanità caduta, eppure incamminata, umanità che ben conosce il tradimento e la crisi della fede, ma che non si arrende, perché ama con la stessa intensità il cielo e la terra, perché sa che è depresso dentro ciascuno l'anello d'oro che lega insieme il tempo e l'eterno.



MARIO DELPINI ARCIVESCOVO DI MILANO

“KYRIE, ALLELUIA, AMEN”

**Pregare per vivere, nella
Chiesa
come discepoli di Gesù.
Proposta pastorale
per l'anno 2022-2023**

V

Pregare per chiedere: La preghiera per la pace

Lo sconcerto per la guerra “nella nostra terra”

La guerra ha fatto irruzione nella nostra vita, nei nostri discorsi, nelle nostre emozioni e nelle nostre preghiere. La guerra aggressiva, disastrosa, tra Paesi di antica tradizione cristiana, vicini e conosciuti per le molte persone ucraine e russe che vivono tra noi e frequentano la nostra terra, ha suscitato forti emozioni, preoccupazioni, interrogativi. La guerra ha seminato morte, spavento, danni incalcolabili, ferite profonde nei corpi e nelle menti di popoli fratelli. La guerra ha creato allarmi per l'economia, per l'alimentazione, per il benessere al quale molti tra noi si sono abituati come a un'ovvietà, un diritto, persino.

L'esempio di papa Francesco

Di fronte all'evento sconcertante si sono diffusi un senso di impotenza, l'impressione di paralisi nei rapporti diplomatici, la paura per sé, per le prospettive future. In questo contesto la parola, il dolore, le opere di papa Francesco sono diventati un messaggio e una testimonianza proposti con un'autorevolezza unica a livello mondiale. L'insistenza del Papa nel pregare e nel chiedere la preghiera per la pace è stata raccolta con intensa partecipazione in tutte le nostre comunità.

Ci siamo spesso ritrovati a pregare nelle nostre chiese e non c'è incontro in cui non si preghi per la pace. Abbiamo pregato per la pace con cristiani di altre confessioni. La guerra è una ferita e uno scandalo per le comunità cristiane.

L'intenzione dimenticata

Il tema della pace è costantemente raccomandato alla preghiera cristiana dalla ricorrenza nell'ordinario della celebrazione eucaristica:

«Liberaci, Signore, da ogni male, concedi la pace ai nostri giorni [...] tuo è il Regno». E tuttavia si ha l'impressione che le parole ordinarie scorrano via senza l'attenzione e la partecipazione che ne fanno preghiera partecipata con il cuore e con la mente. La celebrazione della Giornata mondiale per la pace e la caratterizzazione del mese di gennaio come mese per la pace si sono come sfuocate nella pratica delle nostre comunità. Per molti la pace è diventata un'intenzione dimenticata, nonostante il dramma di tante guerre tormenti sempre la terra.

Generare il popolo della pace

Il dramma della guerra in Ucraina ha richiamato a tutti l'importanza di questo pregare. Ma che cosa significa pregare per la pace? Quale animo richiede? Quali frutti si possono sperare?

Talora la preghiera per la pace è più una forma di protesta contro la guerra, che pratica della fede. Talora la preghiera per la pace è un'espressione di solidarietà con i popoli tribolati dalla guerra, più che l'invocazione rivolta al Padre di tutti e al Principe della pace.

Lo Spirito di Dio deve ispirare la preghiera per la pace. E chi prega in spirito e verità esprime la fiducia che Dio opera nel cuore delle persone e nei rapporti tra i popoli e ascolta la preghiera dei suoi figli, consola le loro lacrime, rassicura, illumina, chiama tutti con una vocazione santa a essere operatori di pace. Beati gli operatori di pace, i figli di Dio!

Uomini e donne di pace

La preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia quello che noi non facciamo. È invece ascolto, docilità, fiducioso dialogo: è il tempo in cui il dono dello Spirito ci rende conformi al Figlio e ci fa essere quindi uomini e donne di pace.

Perciò ci rende fiduciosi nella speranza, sapienti nelle parole, rigorosi nei pensieri, coerenti nelle scelte.

Intorno al tema pace e guerra, economia e guerra, aggressione e difesa, produzione di armi, non violenza, si aggrovigliano posizioni diverse, riflessioni complicate, schieramenti contrapposti. La dottrina sociale che il magistero della Chiesa ha elaborato nei secoli si trova ad affrontare domande provocatorie in un contesto inedito. Anche per questo è necessaria la preghiera e non solo la discussione, la preghiera e non solo le citazioni, la preghiera e non solo le emozioni.

La preghiera è il contesto propizio per diventare uomini e donne di pace, miti e umili di cuore, come Gesù, abitati dallo Spirito di sapienza e di forza, lo Spirito di Gesù, per invocare il regno di Dio, regno di pace e di giustizia, e preparare le strade al Principe della pace.

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

Fino al 28/8 compreso

PRE-FESTIVA - SABATO: *ore 17,30

**FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 alla Chiesa delle Cascine
* ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 17,30**

MESSE FERIALE da Lunedì a Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

**Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30
Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.
(chiusa dal 30/7 al 27/8)**

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.
(chiuso dal 8/8 al 20/8)**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile,
dalle ore 14,00 alle ore 17,00 sarà il mercoledì,
il giovedì e il sabato.
(chiuso tutto il mese di Agosto)**

PUNTO PANE

**I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono il
giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.
(chiuso tutto il mese di Agosto)**

AVVISI

*** LUNEDI' 15/8:**

**SOLENNITA' DELLA'SSUNZIONE DI MARIA.
Le S. Messe sono secondo l'orario festivo.**

*** Celebrazione dei S. BATTESIMI:**

- * DOMENICA 4/9 ore 16**
- * DOMENICA 18/9 ore 16**
- * DOMENICA 9/10 ore 16**
- * DOMENICA 30/10 ore 16**
- * DOMENICA 6/11 ore 16**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:**

IT 08 P 06230 32540 000015300706